

**“VESUVIO”**

**VINCENZO CORONATO**

*Autore del progetto:*

**CORONATO VINCENZO  
NATO A CASAGIOVE IL 29/08/1955**

**QUESTO PROGETTO SOCIO – ECONOMICO REDATTO NEL 2000 NASCE DA DUE ESPERIENZE VISSUTE IN PRIMA PERSONA E DALLE CONOSCENZE ACQUISITE DALLA PARTECIPAZIONE QUALE GIOVANE IMPRENDITORE NELLE COMMISSIONI DI CONFINDUSTRIA A LIVELLO PROVINCIALE, REGIONALE E NAZIONALE.**

**LA PRIMA ESPERIENZA IN FRIULI AVENDO SVOLTO IL SERVIZIO DI LEVA IN QUALITA' DI UFFICIALE DI COMPLEMENTO NEL 2° GRUPPO SQUADRONI "PIEMONTE CAVALLERIA" PRESSO IL COMANDO DELLA BRIGATA CORAZZATA "VITTORIO VENETO" DI STANZA IN VILLA OPICINA (TRIESTE) DAL GIUGNO 1979 AL 23 APRILE 1980. BRIGATA FORTEMENTE COINVOLTA NEL TERREMOTO IN FRIULI DEL MAGGIO 1976 SIA NELLA FASE DEI PRIMI INTERVENTI DI SOCCORSO CHE NELLE FASI SUCCESSIVE.**

**LA SECONDA ESPERIENZA IN IRPINIA DAL 27 APRILE 1980 AL 25 MARZO 1981 A BISACCIA NELLA QUALITA' DI DIRETTORE DI CANTIERE DELL'ULTIMO LOTTO DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'OSPEDALE DI BISACCIA (AVELLINO) OVE IL SISMA DEL 23 NOVEMBRE IMPOSE UNA VIOLENTA ACCELERAZIONE AL COMPLETAMENTO DEI LAVORI E MESSA IN FUNZIONE DELL'OSPEDALE MIRACOLOSAMENTE SCAMPATO AL DISASTRO E PRESSO IL QUALE ALLOGGIAVA NELLE STANZE PROSPICIENTI ALL'OBITORIO INSIEME CON GLI OPERAI DELLA COOPERATIVA SAN GIORGIO ESECUTRICE DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO.**

**PROGETTO DI DRENAGGIO PROGRAMMATO  
DALLE ZONE  
VESUVIANE DELLA FASCIA ROSSA E  
ARANCIO VERSO LE  
PROVINCE DI CE – BN – AV- SA E DI  
RIEQUILIBRIO DEMOGRAFICO DEL  
TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA.**

## **PREMESSA**

IL PRESENTE PROGETTO SOCIO-ECONOMICO HA COME OBIETTIVO QUELLO DI INDIRIZZARE DIVERSAMENTE IL PIANO NAZIONALE DI EMERGENZA DEL VESUVIO, CHE CONSISTE, OGGI, NEL TRASFERIMENTO DELLE POPOLAZIONI VESUVIANE IN ALTRE AREE DEL PAESE, CON UN PROGETTO CHE FAVORISCA UN DRENAGGIO PROGRAMMATO DELLE PERSONE E DELLE ATTIVITA' VERSO ALTRE ZONE DELLA REGIONE CAMPANIA, CON L'OBIETTIVO DI TRASFORMARE L'EMERGENZA IN OPPORTUNITA' DI SVILUPPO, OLTRE CHE DI CONSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL CAPITALE UMANO ESISTENTE.

## **SITUAZIONE ATTUALE DELLE AREE VESUVIANE RISPETTO ALL'EMERGENZA VESUVIO**

Attualmente lo strumento in essere per fronteggiare **l'EMERGENZA VESUVIO** è racchiuso nel **PIANO NAZIONALE DELL'EMERGENZA DELL'AREA VESUVIANA** presentato il 25/09/95, al quale sarebbe dovuto seguire la CONFERENZA STATO – REGIONI per la definizione degli alloggiamenti degli sfollati, e che al momento non risulta ancora essere stata attuata.

La difesa da una eruzione con molte probabilità di tipo ESPLOSIVA, data la natura del VESUVIO, come quella prevista nello scenario del piano è **L'ALLONTANAMENTO della popolazione dall'area interessata PRIMA dell'eruzione.**

Il piano individua due specifiche aree di intervento: la prima identificata come **“ZONA AD ALTO RISCHIO”**, comprende 18 Comuni della Provincia di Napoli suddivisi in aree, **rossa, arancione, verde** per i quali è prevista L'EVACUAZIONE TOTALE verso altre REGIONI e riguarda circa **600.000 persone**; la seconda definita **“ZONA GIALLA”** comprende 59 Comuni sia della Provincia di Napoli che di Salerno e riguarda circa 100.000 persone per le quali non è prevista l'evacuazione totale ma parziale e da decidere al momento in funzione dell'entità dell'evento e delle sue caratteristiche.

**IL PIANO NAZIONALE PREVEDE L'EVACUAZIONE DEI COMUNI ESPOSTI AD ALTO RISCHIO SECONDO LO SCHEMA RIPORTATO NELLE TAV. 1A – 1B.**

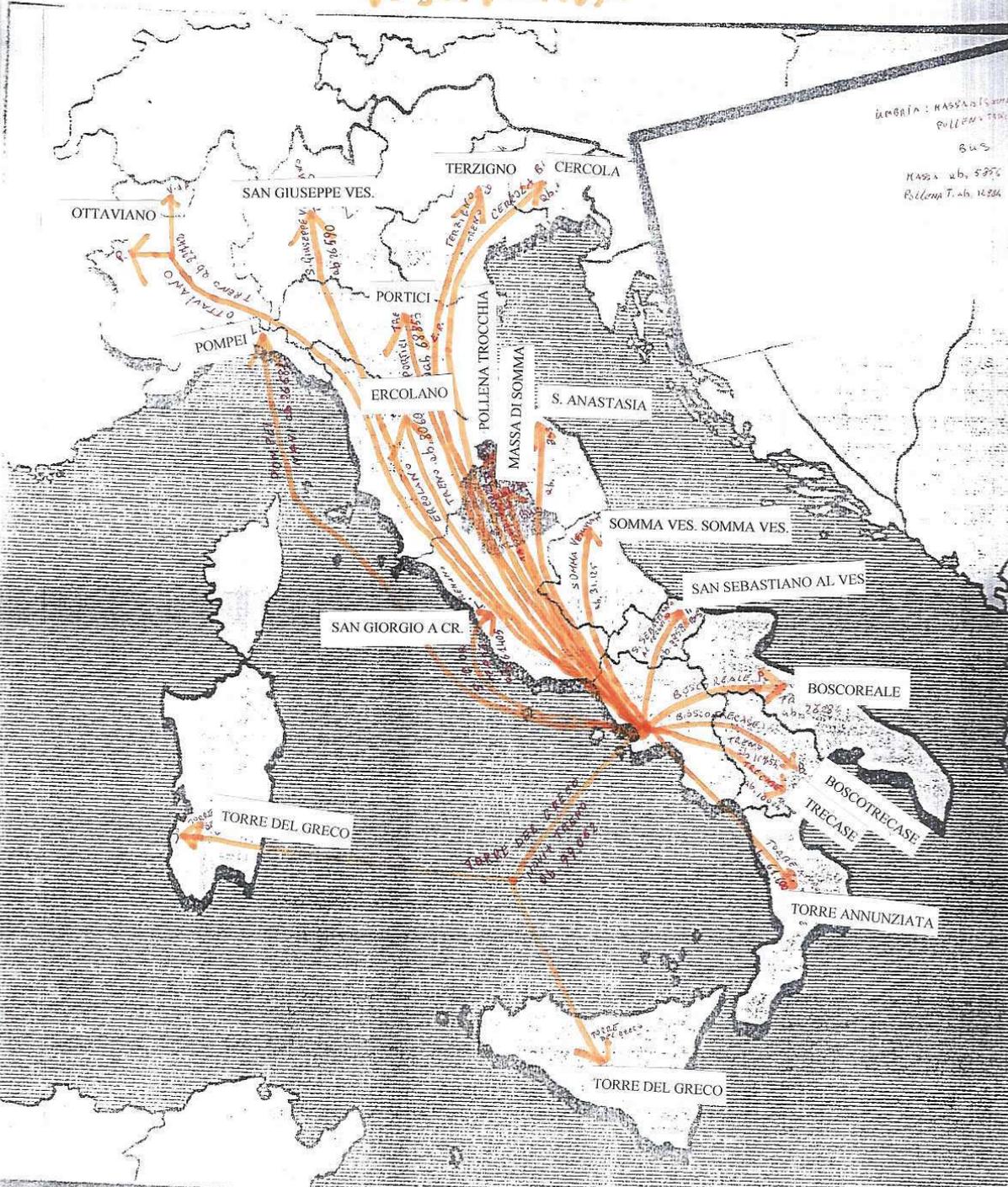


TAV 1-B

TAV 1-B

TAV. 1-B

# PIANO NAZIONALE DELL'EMERGENZA DELL'AREA VESUVIANA



Il piano prevede che il sistema di comando e controllo del territorio nell'area di evacuazione venga effettuato **tramite Centri Operativi di Area e Centri Operativi Misti** con l'individuazione di opportuni punti prestabiliti sulle direttrici viarie per un flusso regolato.

Per le diverse operazioni necessarie alla salvaguardia delle popolazioni interessate dal **PIANO DI EVACUAZIONE**, si prevede di impiegare 16.500 unità più gli equipaggi imbarcati, così suddivisi:

- Stato	2800
- Carabinieri	2500
- Guardia di Finanza	900
- Vigili del Fuoco	3000
- Corpo Forestale	250
- Esercito	2000 ( più 2000 di riserva a Caserta e Bari )
- Volontari	1500
- C.R.I.	1300
- Mezzi Navali	3 navi classe San Marco 6 motovedette Capitaneria di Porto 81 navi di vario tipo Marina Mercantile per il trasporto di 45.000 persone e 4.000 auto
- Mezzi aerei	Aeronautica Militare secondo necessità

## **IL TEMPO PREVISTO PER L'EVACUAZIONE E'**

**DI 10 GIORNI.**

La pianificazione delle varie fasi dell' emergenza si basa su livelli di allarme stabiliti dalla **Comunità Scientifica**.

- 1) **FASE DI ATTENZIONE** : Non ricorrono le condizioni per dichiarare lo “Stato di emergenza”
- 2) **FASE PRELIMINARE** : Dichiarazione di “**Stato di emergenza Nazionale** “ e come previsto dalla L. 225/92 il Sistema Protezione Civile passa da una risposta Provinciale ad una risposta nazionale. Sarà nominato un Commissario Delegato e saranno attivati i meccanismi di Coordinamento dell'attività di EMERGENZA.
- 3) **FASE ALLARME:** Aumento significativo delle probabilità dell'eruzione/esplosione.  
**IN QUESTA FASE SCATTA IL PIANO DI EVACUAZIONE DELLA ZONA AD ALTO RISCHIO.**
- 4) **FASE ATTESA:** **INIZIA APPENA CONCLUSA L'EVACUAZIONE;** da questo momento è fatto **DIVIETO A CHIUNQUE NON AUTORIZZATO** di permanere sul territorio.
- 5) **FASE DURANTE L'EVENTO:** In questa fase è attivata la **SALA ALTERNATIVA.** (fuori dall'area a rischio)
- 6) **FASE DOPO L'EVENTO:** Si provvederà a ricollocare nel territorio colpito dall'evento, ove possibile, tutte le strutture operative precedentemente utilizzate. Pertanto per ogni C.O.M. saranno attivate squadre miste, composte da rappresentanti di Vigili del Fuoco, Tecnici dei Gruppi scientifici Nazionali, Tecnici Regionali, Provinciali e Comunali.

La zona ad alto rischio fa parte di quell'area della Regione Campania ad altissima concentrazione demografica che riguarda circa quattro milioni di persone su 5,7 ml. (vedi tav. 2a - 2b ). Infatti demograficamente la Regione Campania è caratterizzata dal fatto che il 73% degli abitanti è concentrato su 1/6 del territorio, mentre il restante 27% è distribuito sugli altri 5/6 composti in parte da zona pianeggiante, parte collinari e parte che, pur essendo montuosa, non raggiunge certamente le altitudini delle urbanizzazioni svizzere o austriache.

Le persone esposte in modo diretto alla calamità incombente rappresentano circa il 10% della popolazione campana.

L'attuale piano di evacuazione prevede lo spostamento di 600.000 persone in 10 giorni ( vedi tav. 1a - 1b ). Ammesso che le vie di fuga non vengano danneggiate.

**IL CONCETTO FONDAMENTALE DEL PRESENTE PROGETTO E' QUELLO DI METTERE IN ESSERE TUTTE QUELLE MISURE DI FACILITAZIONE PER UN DRENAGGIO DELLE PERSONE E DEL TESSUTO SOCIO - ECONOMICO DALLA ZONA VESUVIANA VERSO LE AREE DELLE PROVINCE LIMITROFE DAI 40 AI 80 KM.**

TAV. 2-A

TAV. 2-A

TAV 2-A

one

Campobasso

Isernia

Foggia

249.219  
Caserta

Benevento

289.343

Napoli

4.002.862

Avellino

412.496

L.d'Ischia

L.d'Ischia  
L.d'Ischia

Salerno

481.496

Mate

Potenza

*Quattrocento* *Quattrocento*



## MISURE DA ADOTTARE

- A) La regione deve ordinare ai comuni esterni alla fascia ad alta concentrazione demografica, attraverso la province, di prevedere nei loro PRG delle aree **di prima accoglienza** nell'ambito del proprio territorio.
- B) I comuni delle aree vesuviane in stretta collaborazione con il "coordinamento" che si sono dati ( in modo da uniformare il linguaggio delle informazioni ) devono informare dettagliatamente i propri capifamiglia dell'itinerario di allontanamento dall'area a rischio e dei tempi entro cui partire dal momento che scatta l'allarme.
- C) I mezzi da impiegare per l'allontanamento dalla zona **sono le proprie auto e autobus** messi a disposizione da tranvie Provinciali di NA – CE – AV - SA- BN.
- D) I gemellaggi tra i comuni vesuviani e i comuni delle province di CE – BN – AV – SA e gli itinerari da percorrere riportati nelle tab. 3a – 3b – 3c allegate, sono tutti raggiungibili tra i 30 ed i 90 minuti in condizioni ordinarie, e in 360 minuti in condizione di massima tensione di evacuazione e sinteticamente prevedono lo schema seguente.

### CASERTA

1) TORRE DEL GRECO	ab. 95.061	Aut.A1 uscita Capua - Caianiello
2) ERCOLANO	ab. 80.609	“ “
	-----	
TOTALE	ab. 165.670	

## **BENEVENTO**

3) PORTICI	ab. 68.583	SS 7 uscita Benevento
4) SAN GIORGIO A C.	ab. 61.405	“ “ “
5) CERCOLA	ab. 17.875	“ “ “
6) SAN SEBASTIANO A V.	ab. 8.858	“ “ “
7) MASSA DI SOMMA	ab. 5.856	“ “ “
	-----	
TOTALE	ab. 162.577	

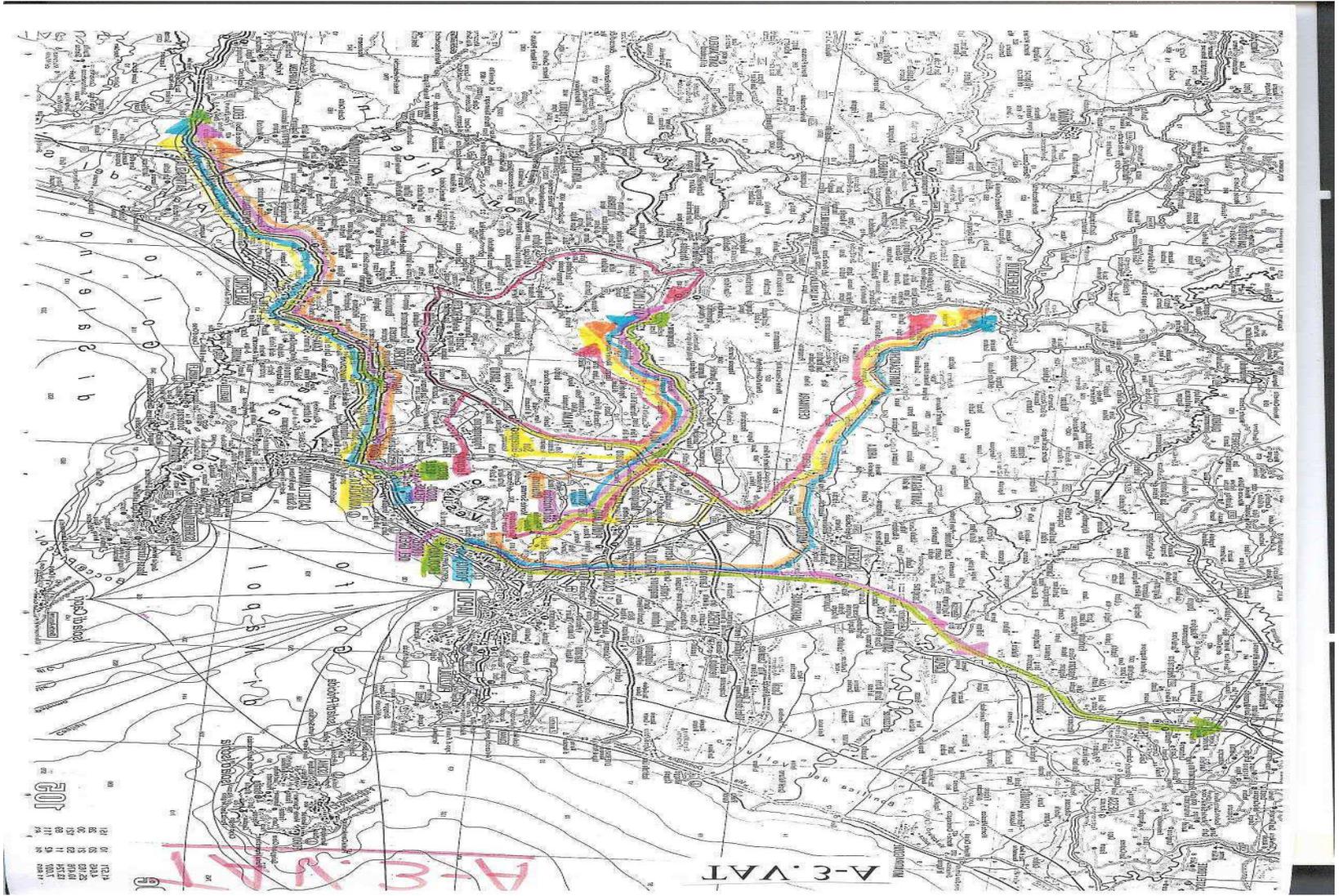
## **AVELLINO**

8) POLLENA TROCCHIA	ab. 12.884	Aut. A16 uscita Avellino Ovest
9) SANT'ANASTASIA	ab. 29.380	“ “ “
10) SOMMA V.	ab. 31.125	“ “ “
11) OTTAVIANO	ab. 22.742	“ “ “
12) S.GIUSEPPE V.	ab. 26.590	“ “ “
13) TERZIGNO	ab. 14.404	“ “ “
	-----	
TOTALE	ab. 136.000	

## **SALERNO**

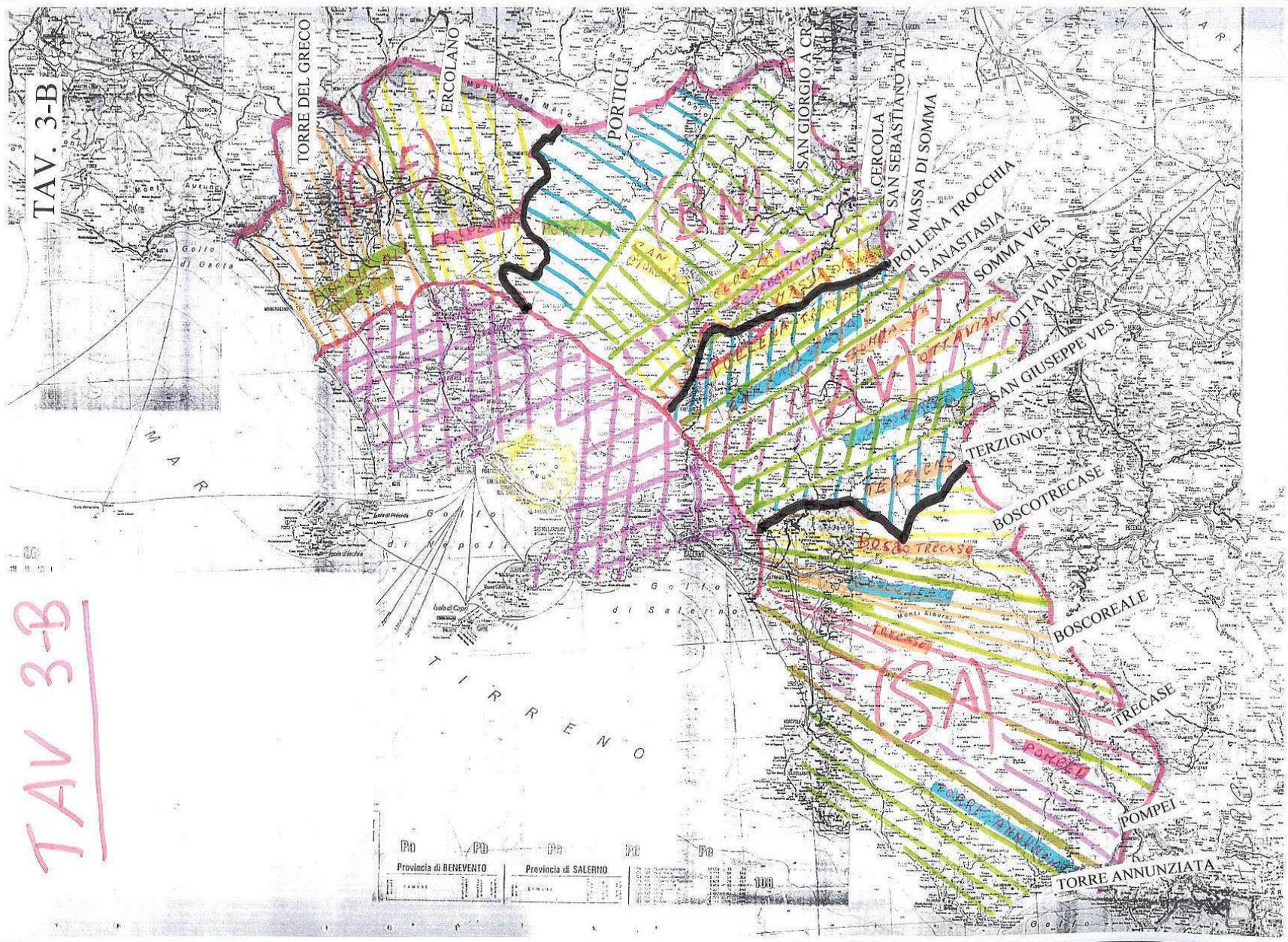
14) BOSCOTRECASE	ab. 11.754	Aut. A3 uscita Eboli
15) BOSCOREALE	ab. 26.287	“ “
16) TRECASE	ab. 10.024	“ “
17) POMPEI	ab. 26.681	“ “
18) TORRE ANNUNZIATA	ab. 61.600	“ “
	-----	
TOTALE	ab. 136.346	

Come si evince dallo schema sopraindicato e dalla TAV. 3A – 3B – 3C – 3D – 3E – 3F – 3G, **il criterio di evacuazione e di allocazione delle persone e dei**



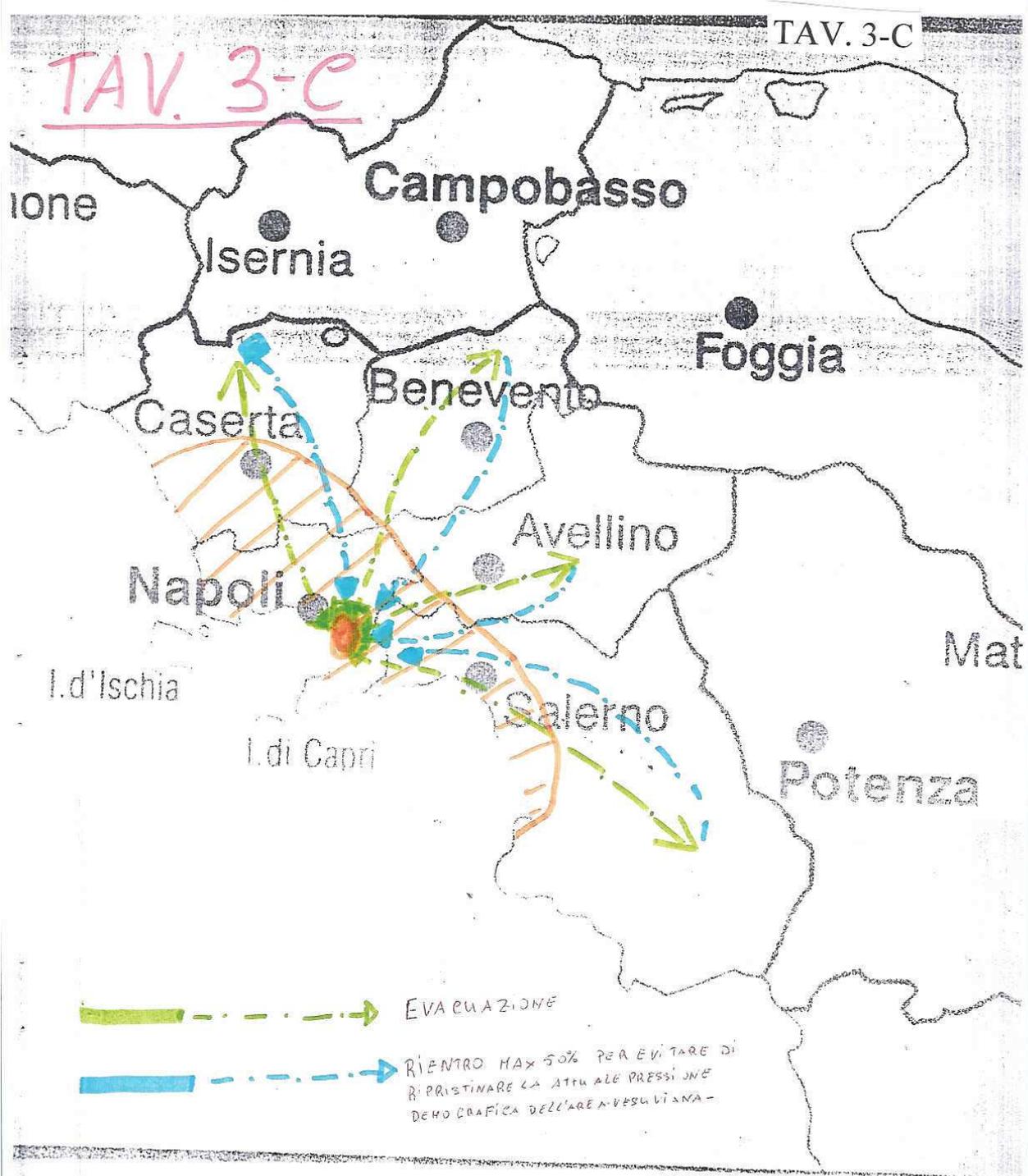
TAV. 3-B

TAV 3-B



TAV. 3-C

TAV. 3-C



TAB 3.4

## TAV. 3D

**Torre del Greco 80059 - Capua 81043****Itinerario ottimale parte 1**

<i>Località</i>	<i>Strada</i>	<i>Segui direzione</i>	<i>Distanza</i>	<i>Tempo</i>
Torre del Greco 80059			0.0	0:00
Torre del Greco	-> A3		1.0	0:03
A2-Tangenziale	A3 -> A2	Roma	13.4	0:12
A2-A16	A2	Roma	16.0	0:14
A2-A30	A2 -> A1	Roma	30.2	0:24
Caserta-Nord	A1 -> S7		35.0	0:28
Capua 81043			43.9	0:42

**Ercolano 80056 - Caianello 81040****Itinerario ottimale parte 1**

<i>Località</i>	<i>Strada</i>	<i>Segui direzione</i>	<i>Distanza</i>	<i>Tempo</i>
Ercolano 80056			0.0	0:00
Ercolano	-> A3		1.0	0:01
A2-Tangenziale	A3 -> A2	Roma	16.7	0:13
A2-A16	A2	Roma	19.3	0:15
A2-A30	A2 -> A1	Roma	33.5	0:26
Caianello	A1 -> S372		71.7	0:54
	S372 -> S608		73.1	0:56
	S608 ->		73.7	0:57
Caianello 81040			79.8	1:07

## TAV. 3E

**Portici (NA) 80055 - Benevento 82100** **Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Portici (NA) 80055	S18		0.0	0:00
	S18 ->		0.8	0:02
	-> A3		2.2	0:04
Portici	A3 -> A2	Roma	10.5	0:11
A2-Tangenziale	A2	Roma	13.1	0:13
A2-A16	A2 -> S265		25.2	0:22
Caserta-Sud	S265 -> S7		29.7	0:27
	S7 ->		69.4	1:16
Benevento 82100			72.2	1:20

**San Giorgio a Cremano 80046 - Benevento 82100** **Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
San Giorgio a Cremano 80046			0.0	0:00
San Giorgio	-> A3		1.4	0:02
A2-Tangenziale	A3 -> A2	Roma	8.5	0:08
A2-A16	A2	Roma	11.1	0:09
Caserta-Sud	A2 -> S265		23.2	0:18
	S265 -> S7		27.7	0:24
	S7 ->		67.4	1:13
Benevento 82100			70.2	1:17

**Cercola 80040 - Benevento 82100** **Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Cercola 80040			0.0	0:00
Pomigliano d'Arco	-> A16		7.4	0:09
A30-A16	A16	Bari	15.9	0:15
Benevento	A16 -> S7		69.8	0:56
S7-S88	S7		84.0	1:11
	S7 ->		86.0	1:13
Benevento 82100			87.5	1:15

**San Sebastiano al Vesuvio 80040 - Benevento 82100** **Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
San Sebastiano al Vesuvio 80040			0.0	0:00
Pomigliano d'Arco	-> A16		9.5	0:13
A30-A16	A16	Bari	18.0	0:19
Benevento	A16 -> S7		71.9	0:59
S7-S88	S7		86.1	1:14
	S7 ->		88.1	1:16
Benevento 82100			89.6	1:19

MASSA DI SOMMA HA LO STESSO ITINERARIO

**Pollena-Trocchia - Avellino 83100**

TAV. 3F

**Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Pollena-Trocchia			0.0	0:00
Pomigliano d'Arco	-> A16		6.4	0:10
A30-A16	A16	Bari	14.9	0:16
Avellino-Ovest	A16 ->		39.3	0:34
	-> S7bis		40.0	0:35
	S7bis ->		40.9	0:36
Avellino 83100			43.6	0:40

**Sant'Anastasia 80048 - Avellino 83100****Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Sant'Anastasia 80048			0.0	0:00
Pomigliano d'Arco	-> A16		4.2	0:06
A30-A16	A16	Bari	12.7	0:12
Avellino-Ovest	A16 ->		37.1	0:31
	-> S7bis		37.8	0:32
	S7bis ->		38.7	0:33
Avellino 83100			41.4	0:37

**Somma Vesuviana 80049 - Avellino 83100****Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Somma Vesuviana 80049			0.0	0:00
Pomigliano d'Arco	-> A16		7.2	0:11
A30-A16	A16	Bari	15.7	0:18
Avellino-Ovest	A16 ->		40.1	0:36
	-> S7bis		40.8	0:37
	S7bis ->		41.7	0:38
Avellino 83100			44.4	0:42

**Ottaviano 80044 - Avellino 83100****Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Ottaviano 80044			0.0	0:00
	-> S367		10.3	0:17
	S367 -> S7bis		12.3	0:20
	S7bis ->		13.2	0:21
Nola	-> A30		14.6	0:23
A30-A16	A30 -> A16	Bari	16.4	0:24
Avellino-Ovest	A16 ->		40.8	0:42
	-> S7bis		41.5	0:43
	S7bis ->		42.4	0:45
Avellino 83100			45.1	0:49

**San Giuseppe Vesuviano 80047 - Avellino 83100****Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
San Giuseppe Vesuviano 80047			0.0	0:00
	-> S367		9.6	0:15
	S367 -> S7bis		11.6	0:19
	S7bis ->		12.5	0:20
Nola	-> A30		13.9	0:22
A30-A16	A30 -> A16	Bari	15.7	0:23
Avellino-Ovest	A16 ->		40.1	0:41
	-> S7bis		40.8	0:42
	S7bis ->		41.7	0:44
Avellino 83100			44.4	0:48

**Terzigno 80040 - Avellino 83100****Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Terzigno 80040			0.0	0:00
Sarno	-> A30		9.1	0:15
A30-A16	A30 -> A16	Bari	24.9	0:26
Avellino-Ovest	A16 ->		49.3	0:45
	-> S7bis		50.0	0:46
	S7bis ->		50.9	0:47
Avellino 83100			53.6	0:51

## TAV.3G

**Boscotrecase 80042 - Eboli 84025****Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Boscotrecase 80042			0.0	0:00
	-> S18		2.2	0:03
Torre Annunziata 80058	S18 ->		3.0	0:04
Torre Annunziata	-> A3		3.8	0:06
A3-A30	A3	Cosenza	37.1	0:30
Eboli	A3 ->		64.1	0:50
	-> S19		65.0	0:52
Eboli 84025			65.8	0:53

**Boscoreale 80041 - Eboli 84025****1° itinerario alternativo parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Boscoreale 80041			0.0	0:00
Angri	-> A3		10.8	0:17
A3-A30	A3	Cosenza	34.4	0:35
Eboli	A3 ->		61.4	0:55
	-> S19		62.3	0:57
Eboli 84025			63.1	0:58

**Trecase - Eboli 84025****Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Trecase			0.0	0:00
	-> S18		3.3	0:05
Torre Annunziata 80058	S18 ->		4.1	0:06
Torre Annunziata	-> A3		4.9	0:07
A3-A30	A3	Cosenza	38.2	0:32
Eboli	A3 ->		65.2	0:52
	-> S19		66.1	0:54
Eboli 84025			66.9	0:55

**Pompei 80045 - Eboli 84025****Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Pompei 80045	S18		0.0	0:00
Pompei	S18 -> A3		1.8	0:02
A3-A30	A3	Cosenza	33.0	0:25
Eboli	A3 ->		60.0	0:45
	-> S19		60.9	0:47
Eboli 84025			61.7	0:48

**Torre Annunziata 80058 - Eboli 84025****Itinerario ottimale parte 1**

Località	Strada	Segui direzione	Distanza	Tempo
Torre Annunziata 80058			0.0	0:00
Torre Annunziata	-> A3		0.8	0:01
A3-A30	A3	Cosenza	34.1	0:25
Eboli	A3 ->		61.1	0:46
	-> S19		62.0	0:47
Eboli 84025			62.8	0:48

**gemellaggi è a raggiera partendo da Torre del Greco in direzione nord e Torre Annunziata in direzione sud.** Questo per evitare che i comuni durante l'evacuazione si intralcino tra di loro tenendo conto della attuale situazione viaria nell'area in oggetto.

E) I soggetti da impiegare durante l'evacuazione, a seguito della segnalazione di **Allerta/Allarme dell' Osservatorio Vesuviano**, sono i seguenti:

- 1) Le Prefetture di Napoli, Caserta, Benevento, Salerno e Avellino
- 2) La Protezione civile con il compito di organizzare l'emergenza.
- 3) Il Coordinamento dei comuni, con il compito di informare i cittadini, di contattare i comuni di accoglienza, di stabilire con essi degli accordi di programma, con la supervisione dell'ente Provincia e ente Regione.
- 4) I Centri operativi misti (C.O.M.), con il compito di coadiuvare la protezione civile.
- 5) I Vigili urbani dei comuni dell'area di rischio, con il compito di favorire il deflusso.
- 6) 2000 tra polizia e carabinieri, con il compito di presenziare il territorio e le vie di evacuazione.
- 7) 10 elicotteri della serie chinook, con il compito di tenere sgombrare le vie di deflusso.
- 8) I Vigili urbani dei comuni di accoglienza, con il compito di sistemare ordinatamente i cittadini vesuviani nelle aree preposte dai PRG.

## **IL TEMPO MASSIMO DI EVACUAZIONE E'**

**DI 6 ORE**

**MIGLIORABILE MEDIANTE ESERCITAZIONI PERIODICHE ORGANIZZATE DALLA PROTEZIONE CIVILE E CON LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA CONVIVENZA NELLA SICUREZZA DEL TERRITORIO.**

## **MISURE DA ADOTTARE PER FACILITARE IL DRENAGGIO PROGRAMMATO.**

La regione deve ordinare ai comuni, esterni alla fascia di altissima concentrazione demografica, attraverso le province, di prevedere delle aree da inserire nei propri Piani regolatori con le seguenti destinazioni:

- 1) Area da destinare ad edilizia residenziale capace di accogliere un incremento della popolazione esistente dal 15 al 30% in funzione della superficie del comune, della morfologia e dell'accessibilità quale destinazione definitiva.
  
- 2) Area da destinare a piccoli insediamenti industriali e commerciali (dimensione europea), tenendo presente che l'area interessata dalla fascia rossa è costellata da una miriade di piccole e medie aziende dei settori, tessile, (S. Giuseppe Vesuviano), lavorazione del corallo (Torre del Greco, Torre Annunziata), con grossa vocazione all'esportazione interna ed estera, con clientela consolidata, con maestranze qualificate, di cui parte regolarmente inquadrata, parte parzialmente e parte a nero. Miriadi di piccole e medie aziende operanti in spazi angusti, che senza aiuti supplitivi, ma con la sola facilitazione di un drenaggio programmato verso maggiori spazi ed una **migliore informazione** sull'accesso a diritti di contribuzione nazionale ed europea troverebbero più che sufficienti motivazioni imprenditoriali per spostarsi verso aree più sicure, con conseguente funzione di trascinamento per le maestranze operanti e incoraggiati dalla maggiore sicurezza delle aree di accoglienza ad intraprendere nuovi investimenti. **Il presente progetto non prevede aiuti supplitivi se non l'adozione di strumenti di velocizzazione di accesso a quelli esistenti.** L'alleggerimento progressivo della pressione demografica sulle aree vesuviane consente di perseguire tre effetti sicuramente benefici sia dal punto di vista umano che economico:

A) Decrescente numero di persone esposte a rischio elevato;

- B) Recupero di aziende e maestranze (capitale umano) altrimenti destinate a trasformarsi in **mano d'opera scolarizzata** per altre aree del paese o dell'Europa;
- C) Possibilità di emersione del lavoro grigio e nero, trasformando l'emergenza in opportunità.

3) Area da destinare a centro di prima accoglienza capace di contenere un incremento della popolazione esistente della stessa quantità prevista al punto n.1 data la imprevedibilità dell'evento. **Possibilmente sulla stessa area sulla quale si prevede orientativamente l'espansione residenziale e industriale.**

**E' evidente che il drenaggio programmato al contrario dell'evento catastrofico può coinvolgere per i cosiddetti criteri di "scala" anziché la grandissima impresa o multinazionale (di cui il territorio campano è sprovvisto) la piccola e media impresa autoctona altrimenti relegata a ruolo di cottimisti, con conseguente utilizzo di lavoro nero per ragioni di cassa, sobbarcandosi tra l'altro l'onere e le responsabilità concrete della realizzazione.**

**La programmazione del da farsi adesso, in sostituzione del da farsi a catastrofe avvenuta, consente:**

- 1) Contenimento del danno e trasformazione in opportunità di quest'ultimo;
- 2) Prevenire che il territorio in oggetto diventi campi di incursioni camorristiche e malavitose organizzate o meno;
- 3) Evitare smembramenti radicali di persone, economie e identità con conseguenze da tragedia greca;
- 4) Evitare di creare problemi ad altre aree del paese che nonostante tutto lo spirito di solidarietà di cui sicuramente dispongono possono avere delle vere e proprie reazioni di rigetto;
- 5) Evitare che soggetti privati e pubblici esterni agli interessi della Regione Campania e dei suoi abitanti in veste di **interessati benefattori captino** risorse comunitarie e nazionali completando l'azione distruttiva del sisma sull'attuale sistema socio - economico esistente nell'area vesuviana.

# **COSA CI GUADAGNANO I SOGGETTI IN CAMPO**

## **I CITTADINI VESUVIANI**

- A) Avere una opportunità di continuità delle proprie attività mediante **la valvola di sfogo creata dal presente progetto.**
- B) Possibilità di facile integrazione con popolazioni di culture e tradizioni omogenee.
- C) Eventuale evacuazione in maggior sicurezza a parità di tempo di allarme.
- D) Evitare di trasformarsi in profughi.

## **LE AZIENDE VESUVIANE**

- A) Migrando verso maggiori spazi possono innovare strutture, macchinari, processi e prodotti, riprendere gli investimenti di medio-lungo termine data la maggiore sicurezza della nuova area, attingere motivato dallo spostamento a incentivazioni e contribuzioni nazionali ed europee già esistenti, ma all'uopo resi più fluidi.
- B) Approfittare dello spostamento delle attività per realizzare in alcuni settori (es. Tessile, Lavorazione del corallo, etc...) dei **Distretti industriali** oppure delle **Enterprice Zone.**

## **I CITTADINI DEI COMUNI DI ACCOGLIENZA**

- A) Possibilità di sviluppo e di occupazione tenendo presente che i comuni di accoglienza sono caratterizzati da tassi di disoccupazione che sono tra i più alti d'Italia e d'Europa.
- B) Freno alla emigrazione interna, verso aree a più alta possibilità occupazionale, con conseguente impoverimento del proprio patrimonio immobiliare e sociale.
- C) Ammodernamento delle proprie strutture e infrastrutture conseguenti alla necessità di migliorare, i collegamenti tra comuni .

A tal proposito è utilissimo precisare che a **prescindere dall'evento Vesuvio** è fondamentale per lo sviluppo e la competitività dell'area campana l'implementazione e l'incremento delle infrastrutture.

Vedi.

Studi condotti dal Centro Studi di Sistemi dei Trasporti, responsabile **prof. Rocco Giordano** eseguito per conto della **Fondazione Agnelli** nel 1993. ( Il sistema dei Trasporti nel centro e nel sud: situazione e prospettive)

Studi condotti da Confindustria - Commissione Rapporti Economici dei Giovani Imprenditori presentato a Monza il Marzo 1994 con la consulenza del **dott. Prof. Gian Maria Gross-Pietro** (chiusura delle maglie e trasformazione del sistema trasporti da assi in rete).

**Entrambi ancora attualissimi visti i gap infrastrutturali ancora esistenti tra Nord- Centro e Sud, come si evince dalle statistiche ufficiali del 2004.**

### **LE PROVINCE DI CE – BN – AV – SA**

- A) Rivitalizzazione di aree del proprio territorio attualmente in declino.
- B) Integrarsi tra loro e interagendo in modo più efficace chiudendo in rete le maglie stradali, creando un valido supporto allo sviluppo provinciale.

### **REGIONE CAMPANIA**

- A) Bloccare l'emorragia di persone dal proprio territorio (Torre del Greco ha visto diminuire la propria popolazione da 105.000 residenti nel 1985 a 95.000 nel 1998) del capitale umano con scolarizzazione medio-alta e con attività professionali e artigianali qualificati.
- B) Saturare la propria capacità di spesa dei fondi comunitari.
- C) Attenuare il gap infrastrutturale rispetto alle regioni del Nord Italia con conseguente miglioramento della propria competitività.
- D) Evitare che regioni di accoglienza più solerti, chiedano contribuzioni europee conseguenti allo stato di emergenza creatosi a seguito della attivazione del "piano di evacuazione attuale" assottigliando le risorse disponibili a discapito dei cittadini direttamente colpiti.
- E) Recupero e rilancio in tempi più rapidi di un territorio tra i più belli del mondo.

- F) Evitare che dal passaggio da **una risposta regionale a quella nazionale**, vengano adottate delle soluzioni che risultando convenienti sul piano nazionale, non lo risultino altrettanto per la Regione Campania e dei suoi abitanti.
- G) Possibilità di sviluppo dell'impresoria della regione data la gradualità del drenaggio.
- H) Accrescere il proprio ruolo di protagonista decisore degli eventi che possono coinvolgere i propri cittadini. Infatti quando non c'è corrispondenza territoriale tra soggetti decisori e problematiche in gioco, l'esperienza mostra che il problema si affronta in modo sbagliato.

### **LO STATO ITALIANO**

- A) Evitare sicure tensioni sociali tra cittadini del Nord e del Sud, visti i sentimenti antimeridionalisti alimentati negli ultimi anni da alcuni partiti politici.
- B) Minori costi nella ricostruzione, dato l'interesse delle popolazioni colpite, se disposte in un raggio ragionevole per dare un proprio contributo.
- C) Possibilità di vedere saturata la capacità di spesa della Regione Campania rispetto ai fondi comunitari con conseguente beneficio anche delle proprie casse statali.
- D) Riduzione dei costi derivanti dall'impiego di circa 16.500 persone appartenenti alle strutture dello stato come previsto dal piano nazionale; infatti il presente progetto prevede l'impiego di personale dello stato in misura notevolmente ridotta e per un tempo di gran lunga inferiore.
- E) Possibilità di utilizzare il personale non più necessario per fronteggiare altri tipi di emergenze.

### **COMUNITA' EUROPEA**

- A) Vedere concentrato in un'area circoscritta (Regione Campania) facente parte di obiettivi primari della comunità la propria azione di intervento.
- B) Avere una maggiore possibilità di controllo sulla rispondenza tra impegno profuso e benefici derivanti.
- C) Utilizzo delle risorse disponibili impiegati per fini preventivi di abbassamento della soglia danno, e quindi in linea con le politiche comunitarie di sviluppo delle aree facenti parte degli obiettivi primari.

## **Il presente progetto non è in antitesi al piano nazionale di emergenza, bensì risponde ad un altro tipo di domande**

**Il piano di emergenza nazionale è concepito in risposta alla domanda, cosa fare in caso di pericolo improvviso?**

**Il presente progetto risponde alla domanda, come trasformare un'emergenza in opportunità?**

Il confronto tra il piano nazionale ed il presente progetto è quindi insussistente.

Il piano nazionale, così come è, nella migliore delle ipotesi, e cioè:

- Se si riesce a prevedere l'evento 10 giorni prima;
- Se non si verificano black-out sulle linee ferroviarie (si tenga presente che il giorno 18 giugno 2000 per una piccola scossa del sesto grado della scala Mercalli in Reggio Emilia, a titolo precauzionale è stata interrotta la linea ferroviaria Milano-Bologna per due ore, procurando ritardi per le successive 24 ore;
- Se non ci sono crolli di ponti sulle strade di fuga;
- Se il mare è calmo e consente l'attracco delle navi, preposte a coadiuvare l'evacuazione;
- Se le persone dei comuni coinvolti riescono a mantenere la calma nei dieci giorni previsti per l'evacuazione e non decidano, prese dal panico, di scappare in modo disordinato con mezzi propri, imbottigliando inevitabilmente tutta l'area, rendendo impossibile l'attuazione del piano stesso con conseguente inevitabile intervento delle forze dell'ordine per ripristinare la **“calma”**;

### **ALLORA SI PUO' AFFERMARE CHE:**

- Verrebbero bruciati molti miliardi;
- Il capitale umano si dissolverebbe o verrebbe completamente stravolto;
- Si triturerrebbero intere esistenze umane con traumi anche per le generazioni successive, e il rapporto tra risorse impiegate ed esiti conseguiti risulterebbe fortemente deficitario. Nella ipotesi che una o più delle condizioni ottimali non si verificasse, allora è lasciata alla immaginazione di ognuno le conseguenze che ne deriverebbero, non essendo possibile quantificare a priori le dimensioni della tragedia.

Il presente progetto se adottato dalla Regione Campania e resa operativa la

### **PRIMA ESERCITAZIONE ENTRO SEI MESI**

che coinvolga tutti i diciotto comuni dell'area a rischio (non solo i 500 ragazzi di Somma Vesuviana che sono andati in gita ad Avezzano) con tutti i seicentomila abitanti. Allora si potranno produrre già i primi benefici e precisamente:

#### **NEL BREVE TERMINE**

- Presa dell'esatta cognizione da parte dei cittadini vesuviani della tipologia del problema, **senza allarmismi eccessivi e senza superficiali sottovalutazioni**, in modo da scongiurare reazioni di panico sproporzionato nel caso si verifichi l'evento reale;
- Possibilità di evacuare con mezzi propri (auto), in modo da avere già un primo riparo provvisorio a donne, vecchi e bambini, nell'attesa che vengano raggiunti i campi di accoglienza;
- Verifica della eseguità dei costi dell'evacuazione;
- Evidenziare già in prima battuta i **veri punti di strozzatura dell'evacuazione**, così concepita, e quindi fare degli interventi infrastrutturali mirati e non generici e dispendiosi.

## **MEDIO TERMINE**

- Incoraggiare gli interessi a orientarsi nella direzione di un equilibrio demografico nella Regione Campania;
- Chiusura delle maglie stradali e ammodernamento delle infrastrutture;
- Sviluppo delle aree e **circuitazione nell'area della regione dei flussi finanziari**;
- Impostazione del modo di affrontare il problema Vesuvio come si addice ad un paese moderno, e cioè generando basse tensioni interne.

## **LUNGO TERMINE**

- Riequilibrio dell'area Vesuviana con una urbanizzazione che si attesti al 50% di quella attuale, e con un indirizzo più aderente alla naturale condizione e vocazione dell'area stessa.

***Note: I dati delle tabelle vanno aggiornati essendo relativi all'anno 2000.***